

ANTEPRIMA

Canon BJC-880 il futuro è a colori

di Massimo Truscelli

Lo scorso 11 maggio, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Milano presso la sede della Canon Italia Spa, sono stati presentati alcuni nuovi modelli della gamma di stampanti Canon Bubble-Jet che offrono caratteristiche di grande interesse.

La presentazione rientrava in un più complesso quadro di annunci riguardanti il settore informatico, tutti successivi alla costituzione di una specifica divisione, nata a gennaio all'interno della società, che si occuperà dell'introduzione diretta delle periferiche Canon nel mercato informatico nazionale. Questa divisione si aggiunge alle altre presenti all'interno della struttura Canon Italia, comprendente già quelle riguardanti il settore della stampa reprografica, quello dell'office automation e della distribuzione ai rivenditori informatici, oltre a quella Consumer Foto/Video.

La gamma delle nuove periferiche comprende modelli diversi per prezzo e prestazioni che spaziano dalla riproposta di modelli di stampanti monocromatiche già esistenti (come la BJ-20 e la BJ-10ex) fino a vere e proprie novità come le stampanti BJC-800 e BJC-820 ed il modello al vertice della gamma, la BJC-880, disponibile sul mercato a partire dal prossimo settembre.

Tutti in grado di offrire soluzioni di elevata qualità nella stampa a getto di inchiostro di documenti a colori anche in applicazioni di office automation, oltre che di grafica professionale.

La tecnologia Bubble-Jet

Prima di passare in rassegna le nuove

stampanti Canon, vale la pena di descrivere sommariamente la tecnologia di stampa Bubble-Jet sviluppata nei laboratori Canon a partire dalla fine degli anni '70.

Essa è una variante della tecnologia a getto di inchiostro pura e semplice e basa il proprio funzionamento sulla produzione di una bolla di pressione all'interno dell'ugello, ottenuta riscaldando l'inchiostro ad una temperatura di circa 300 gradi centigradi con la sua conseguente espulsione, la creazione di un vuoto, l'aspirazione dell'inchiostro dal serbatoio ed un nuovo inizio del ciclo.

Il fenomeno della formazione di bolle d'aria all'interno di fluidi riscaldati è ben conosciuto, ma solo grazie ad un saldatore casualmente venuto a contatto con una siringa di inchiostro e grazie allo spirito di osservazione di un tecnico è stato possibile applicarlo allo sviluppo di una tecnologia di stampa.

BJC-800 e BJC-820

La stampante BJC-800 è stata presentata in anteprima allo SMAU '91 e ufficialmente al CeBIT '92; offre una risoluzione di 360 dpi e presenta tutte le caratteristiche della tecnologia Bubble-Jet applicate alla stampa a colori anche in formato A3.

La velocità di stampa è di 300 caratteri al secondo in modalità testo, sia in nero che a colori.

Grazie all'emulazione Epson LQ-2550 è assicurata la compatibilità con la maggior parte del software esistente, mentre i font residenti (Roman, Sans-Serif e Courier) as-

sicurano la produzione di documenti di buona qualità anche su lucidi e buste oltre che su carta comune.

Tutte le funzioni di controllo sono facilmente selezionabili mediante un pratico pannello di controllo dotato di un display a cristalli liquidi.

Le cartucce di inchiostro, una per il nero e tre per i colori primari, sono separate ed alloggiata nella parte anteriore del cabinet in modo da permettere una facile e rapida sostituzione ed evitando sprechi di inchiostro derivanti da un posizionamento della cartuccia in sedi lontane dal punto di stampa.

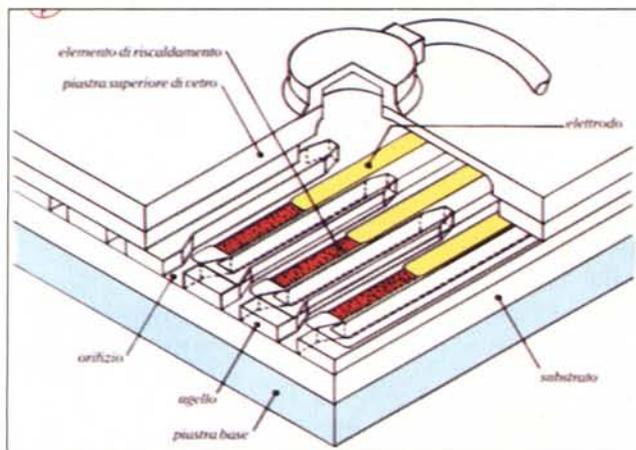
La versione BJC-820 offre le medesime prestazioni in termini di risoluzione e velocità rispetto al precedente modello (6210 dot al secondo in grafica), ma grazie alla presenza di un'interfaccia SCSI e di un driver QuickDraw, è adatta al collegamento con sistemi Apple Macintosh in ambiente System 6 e System 7.

Il prezzo delle due stampanti è di 4.950.000 lire IVA esclusa per la BJC-800 e 5.250.000 lire per il modello BJC-820.

La disponibilità è immediata per entrambe presso i concessionari ed i rivenditori Canon.

BJC-880

La vera e propria novità consiste proprio in questa BJC-880, una stampante a colori di pagina che implementa il linguaggio di descrizione proprietario della Canon denominato CaPSL, giunto per l'occasione alla sua versione IV per la gestione del colore e



L'elemento che esplica in pratica il funzionamento delle stampanti Bubble-Jet; a destra la parte frontale della BJC-800 dove sono ubicate le quattro cartucce dei colori primari.



compatibile con la precedente versione III.

Le maggiori caratteristiche consistono nella gestione del formato A3 con possibilità di stampa anche su lucidi e font residenti di tipo scalabile oltre che bit-mapped.

La risoluzione di 360 dpi assicura stampe a colori definite e fedeli che si avvalgono di un gruppo di stampa a 4 testine da 64 ugelli ciascuna per un totale di 256 ugelli.

La velocità di stampa varia tra 50 secondi per una pagina in modalità bozza, e 170 secondi per una pagina in modalità Alta Qualità con un valore intermedio di circa 90 secondi per una stampa in modalità normale.

La BJC-880 offre 16 font bit-map residenti (8 Courier e 8 Elite) oltre a 9 font scalabili anche essi residenti (4 Dutch, 4 Swiss, 1 Symbol), ma in opzione sono disponibili cartucce di font opzionali: 40 bit-map nella cartuccia BM-10 (contenente 20 font Humanist, 8 Pica, 8 Garland, 2 Courier e 2 Line-Printer) e 22 scalabili nella cartuccia SC-1 (contenente 4 font ITC Avant Garde, 4 ITC Bookman, 4 Swiss Narrow, 4 Century Schoolbook, 4 Zapf Calligraphic, ITC Zapf Chancery e ITC Zapf Dingbats).

Le interfacce delle quali la BJC-880 dispone di serie sono una seriale RS232C ed una parallela Centronics; per agevolare le operazioni di stampa la periferica Canon dispone di un buffer di memoria di 64 Kbyte espandibili fino a 4 Mbyte e di una memoria RAM di 4 Mbyte in configurazione standard, espandibili fino a 16 Mbyte.

Il linguaggio di descrizione della pagina (PDL) che equipaggia la Canon BJC-880 è il CaPSL IV (Canon Printing System Language) capace di poter gestire contemporaneamente font misti (bit-map e vettoriali) in corpi compresi tra 1 e 65000 punti, ovvero l'equivalente di un carattere alto circa 5 metri; per ciò che riguarda la gestione dei font vettoriali, essi occupano meno memoria rispetto ai font bit-map poiché consistono in una descrizione vettoriale del carattere svincolata dalle sue dimensioni e proprio perché si tratta di una rappresentazione matematica agendo adeguatamente con alcune semplici formule è possibile introdurre effetti di ombreggiatura, rotazione, campitura

La Canon BJC-880, vera e propria novità tra le stampanti a colori Bubble-Jet, sarà disponibile a settembre.

Offre una risoluzione di 360 dpi e dispone del linguaggio proprietario Canon di descrizione dei documenti CaPSL IV in grado di gestire il colore ed utilizzare indifferentemente font bit-map e vettoriali.



a colori, effetti di profondità e prospettiva in ogni singolo carattere.

Gli altri prodotti

Gli altri annunci Canon riguardano le piccole BJ-10ex e BJ-20, due soluzioni di stampa monocromatica particolarmente interessanti per le loro ridotte dimensioni e conseguente trasportabilità, oltre che per l'elevata qualità di stampa.

La BJ-20 pesa meno di due chili ed ha dimensioni dell'ordine dei 31 x 22 cm di base per uno spessore di circa 5 cm; stampa ad una velocità di 110 caratteri al secondo con una risoluzione di 360 dpi.

Le emulazioni presenti sono Epson LQ-510, IBM Proprinter X24e e Canon BJ proprietaria.

In opzione è disponibile una batteria ricaricabile al nichel-cadmio.

La BJ-10ex è il modello più piccolo e leggero della gamma; le dimensioni e le carat-

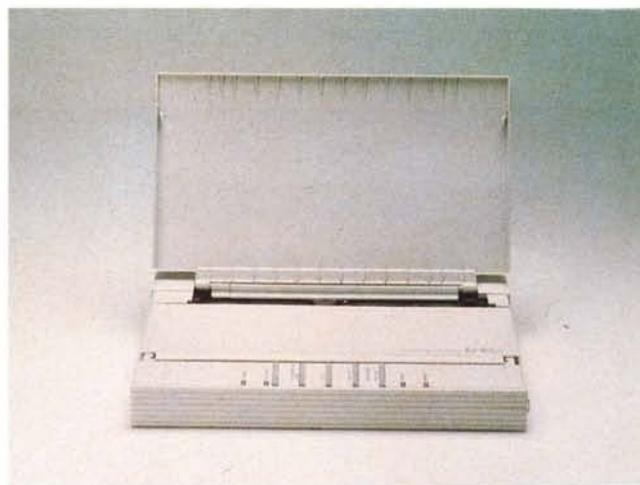
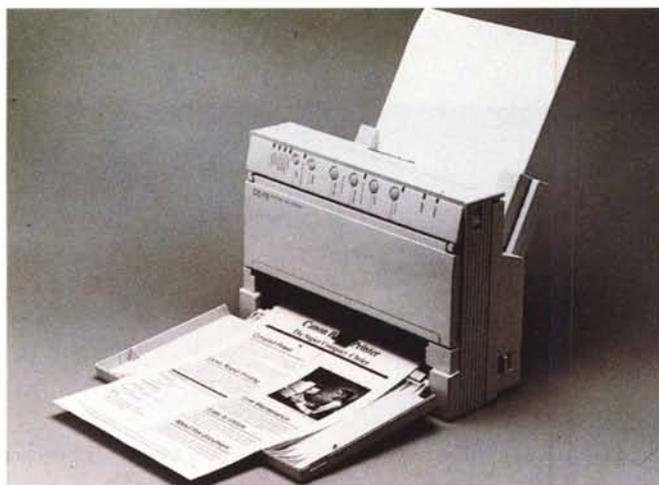
teristiche generali sono analoghe a quelle del modello precedente, ma la velocità di stampa è leggermente inferiore: 83 caratteri al secondo.

Per le applicazioni di office automation Canon propone anche le stampanti BJ-300 e BJ-330 in grado di gestire volumi di stampa consistenti e di produrre anche tabulati.

La velocità di stampa è 300 cps, entrambe le stampanti dispongono di tre set di font residenti, offrono un'interfaccia parallela Centronics, ma in opzione è possibile installare, nello slot destinato alle espansioni di memoria, una scheda di interfaccia seriale. Un buffer di 30 kbyte equipaggia le due stampanti in configurazione standard, ma può essere espanso a richiesta fino a 128 kbyte.

L'unica differenza tra le due stampanti consiste nel diverso formato di supporto cartaceo trattabile: fino ad una larghezza di 254 mm nel modello BJ-300 e fino a 406 mm nel modello BJ-330.

MS



I due modelli più compatti della gamma Canon; sono le trasportabili BJ-20 e BJ-10ex.